

Lucio Argano, *Guida alla progettazione della città culturale: rinnovare le geografie, il design, l'azione sociale, la pianificazione nello spazio urbano*, Milano, Franco Angeli, 2021, p. 519.

Recensire il libro di Lucio Argano, una guida alla pianificazione della “città culturale”, non è semplice per la ricchezza dei temi trattati e per l’obiettivo operativo che esso sotto intende e che si può così sintetizzare: individuare e definire strumenti e processi in grado di modificare un oggetto complesso com'è la città e in particolare la città culturale. Ma è proprio la complessità dell'oggetto da pianificare, l'importanza che la cultura assume sempre più nei processi di rigenerazione sociale ed economica delle città e il ruolo della pianificazione come elemento di costruzione di visioni e approdi futuri che rende questo libro interessante, “operativo“ e da far conoscere.

Per rispondere al suo obiettivo specifico, la pianificazione della città culturale, il libro procede a definire i tre termini che lo definiscono - nell’ordine: *città, cultura e piano* - con un'ampia rassegna della letteratura multidisciplinare che ha trattato queste differenti tematiche. L’ordine della trattazione dei termini caratterizzanti l'oggetto specifico a cui la guida si riferisce costituisce un primo suggerimento dell'autore a coloro che dovranno pianificare la città culturale: bisogna procedere dal generale al particolare e da lì risalire, partire dai contesti e dalla loro storia per immaginare e pianificare nuove relazioni urbane. Ed è quindi la città il punto di partenza di ogni intervento che abbia l'ambizione di rimodellarla e ridisegnarne il futuro. La città con la sua storia, con le sue centralità e funzioni, con gli oggetti e gli spazi che la caratterizzano, con la complessità e ricchezza delle relazioni che quegli spazi, sociali e fisici, determinano e ne sono allo stesso tempo determinati.

“Nella prospettiva di voler tracciare le linee guida che definiscono la città culturale si è ritenuto importante ricostruire alcuni elementi essenziali che denotano il concetto di città, soprattutto rispetto a quella contemporanea. ... Nell’intento di offrire una panoramica, si parte dalle definizioni e dai tentativi di stabilire cosa corrisponde all’idea di città, attraverso la lettura che ne fanno gli urbanisti, gli architetti, i sociologi, gli antropologi, i geografi e gli economisti, scoprendo così che esistono molteplici idee di città e un’estrema varietà di caratteri” (p. 21).

Ma per l’autore è, in definitiva, la cultura che attribuisce allo spazio fisico-relazionale significato e spessore. “La città culturale è un progetto che rimette società e politica al centro ed è essa stessa un progetto sociale e politico” (p. 16).

La cultura è quindi qui intesa in senso ampio: è quel connettore che tiene insieme la storia, il presente e il futuro dei soggetti e degli oggetti che definiscono lo spazio urbano il quale, per questa ragione, non può essere puramente fisico.

La *Guida* attribuisce molta importanza al piano come strumento in quanto ritiene che partendo dagli oggetti e dalle relazioni culturali sia possibile immaginare, definire e progettare nuove funzioni, nuove relazioni e nuovi usi degli spazi urbani. È la cultura che rende malleabile la città, che rende possibile le visioni di futuro che il piano, lo strumento per disegnare strategie e azioni di più lungo periodo, permette di concretizzare.

La *Guida* è un utile strumento di aiuto per il pianificatore in quanto definisce, specifica e illustra la sequenza logica delle singole attività che devono essere condotte; sequenza che è il risultato dell'analisi sia della vasta letteratura esaminata e citata che delle esperienze di pianificazione culturale che sono state condotte in questi anni in Italia e all'estero.

Il punto di partenza del processo di definizione del piano qui proposto è in realtà duplice. Da un lato, l'attività di pianificazione deve partire dallo studio e conoscenza dei contesti urbani in termini di storia, cultura e risorse e, più in generale, il pianificatore deve essere consapevole del funzionamento di quel sistema complesso che è la città culturale consolidata. Dall'altro, il processo di redazione del piano deve attivare processi di coinvolgimento e partecipazione delle collettività in quanto solo per questa via sarà possibile arrivare a una visione del futuro condivisa e viabile dal piano.

Un processo di pianificazione in definitiva olistico e di per sé complesso. La funzione e importanza di questo testo poggia molto sul fatto di costituire un utile "strumento di aiuto" al pianificatore assistendolo nell'organizzare la sequenza delle attività da realizzare avendo "razionalizzato" ed esemplificato le più interessanti acquisizioni dell'ampia letteratura sul tema e di alcuni significativi "casi di studio" che, nella parte finale del libro anche sulla base dell'esperienza professionale dell'autore, vengono usati per illustrare come la pianificazione delle città culturali è stata perseguita, con più o meno successo, soprattutto nelle città italiane ed europee della cultura.

I processi di rigenerazione e rivitalizzazione di città e di territori previsti nel PNRR contribuiscono a rendere questo libro sempre più utile a attuale.

*(Pietro A. Valentino)*